

IL BACCCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali: }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza " " " 40 " }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 30 Giugno

IL VOTO sulla riforma elettorale

Volgendo addietro lo sguardo sulla via percorsa abbiamo davvero piena ragione di proclamarci soddisfatti.

Il solenne voto col quale la Camera dei deputati dopo sì ponderata discussione approvava a scrutinio segreto la legge sulla riforma elettorale — tanto sospirata dal paese, unico giudice e conoscitore dei propri interessi — completò un lavoro sotto tanti altri aspetti benefico.

La Sinistra ottiene in questo modo una delle sue più importanti promesse, e acquista nuovo titolo al rispetto ed alla benemerita del paese. — In nome di questa promessa era stata chiamata al potere; ad ottenerla mirò con tutti gli sforzi dal giorno stesso che Nicotera nominò apposita commissione a quello in cui — in esito a quel monumento di scienza che si è la relazione dello Zanardelli — si condusse in porto la vitalissima riforma.

Certamente la legge non è in tutto riuscita quale l'avremmo voluta; a parte lo scrutinio di lista, dobbiamo notare che più lato ancora poteva essere il diritto di suffragio, più accentuate certe incompatibilità parlamentari, più discussa l'indennità ai deputati affinché anche questo grande principio democratico si facesse strada nella pubblica opinione.

Accontentiamoci però di quanto abbiamo potuto ottenere. Due milioni di elettori potranno dire che cosa pensano; lasciamo al loro inappellabile verdetto di sentenziare il modo con cui anche queste ulteriori riforme abbiano ad attuarsi.

Dobbiamo tenere conto del grande cammino percorso e che ci permette di fare un salto non nel buio ma un salto in piena luce.

Cio è moltissimo quando si consideri che tutte le grandi riforme presso tutte le nazioni costarono lunghi studi e condussero per la loro attuazione a molteplici transazioni, e di fronte ad essa si eliminarono le audacie degli uni e le riserve degli altri in comuni sacrifici allo scopo di far avanzare le pubbliche istituzioni.

Attendiamo perciò fidenti il giorno che il Senato avrà esso pure approvato il progetto e che la firma del re l'avrà resa in modo definitivo legge dello Stato.

Sarà quello uno dei più bei giorni pel popolo italiano, che entrerà nel pieno possesso dei propri diritti.

In quel giorno solenne si ricordi di quanti cooperarono al grande risultato, e dimostri di possedere tutto quel senno che giammai in esso ebbe a smentirsi ed anzi nelle lunghe tergiversazioni per la attuazione della sospirata riforma

ebbe mille modi per accentuarsi, perchè il senno degli italiani non si scompagnò giammai — come in tutte le grandi circostanze — dalla calma e dalla fermezza.

Calma e fermezza siano sempre indivisibili nel popolo italiano ed esso raggiungerà allora quella grandezza cui ha pieno diritto.

È in questo voto solenne che uniamo il passato all'avvenire, e sicuri di interpretare il cuore di un popolo onesto, mandiamo i nostri ringraziamenti a quanti ci condussero all'approvazione della riforma elettorale.

I socialisti nella Svizzera

Un dispaccio dell'Havas da Berna, 27, dice:

L'affare dell'interdizione pronunciata dal governo di Zurigo contro la riunione del Congresso socialista internazionale assume tutte le proporzioni di una questione di Stato. Tutta la stampa democratica biasima questa decisione, e reclama il rispetto alla costituzione; si prevede una discussione vivacissima durante la sessione straordinaria del grande Consiglio federale chiamato a trattare questa questione.

Una commissione è incaricata di fare un rapporto in proposito; essa è composta di quattro liberali e di tre democratici.

Le discussioni cominceranno il 11 luglio. Forti dell'appoggio dei democratici, i socialisti hanno deciso di riunirsi malgrado l'interdizione del governo. I socialisti si dichiarano cittadini svizzeri e autorizzati perciò a riunirsi dalla Costituzione. Per cui non si comprende in qual modo il governo potrà impedire una riunione di cittadini della Confederazione.

Russia e Bulgaria

Il *Monitore del Governo* dell'Impero russo pubblica una Nota ufficiale che ci fu segnalata dalla *Stefani*, nella quale si notano i seguenti punti:

« Nella loro lotta attuale i partiti della Bulgaria si sforzano di provocare da parte del Governo russo una parola di approvazione, il che parrebbe loro il mezzo migliore per attirarsi le simpatie dei popoli. Ecco la ragione per cui il partito liberale bulgaro ha spedito al generale Ignatieff, al quale i bulgari si erano già precedentemente indirizzati in parecchie occasioni, un dispaccio in cui lo pregano di ottenere a loro favore la protezione dell'imperatore russo. »

« Volendo smentire molte voci diffuse ad arte per mezzo della stampa, circa l'influenza che sarebbe esercitata dal Governo russo sulle questioni interne della Bulgaria, il generale Ignatieff ha inviato il seguente dispaccio al signor Zancoff a Sofia: »

« Bisogna che v'indirizzate al signor Hitrov, rappresentante della Russia in Bulgaria, o al principe di Gortschakoff, cancelliere dell'impero. La Russia, che ha ricostituito la Bulgaria con sacrificio del proprio sangue, non ha intenzione d'immeschiarsi nelle questioni interne di questo paese: essa non desidera altro che la Bulgaria goda delle buone istituzioni e sia unita, prospera e tranquilla. »

L'Agence russe, commentando questa risposta del conte Ignatieff, osserva che essa prova che il generale non vuol intervenire minimamente in questioni che non gli competono, e che le viste del governo sono d'accordo coi suoi atti.

Un gran processo

Da qualche tempo la stampa europea si occupa di un gran processo

contro parecchi cospicui personaggi turchi per l'assassinio del Sultano Abdul Aziz, che, come voleva la fama, s'era suicidato.

Finalmente ieri l'altro a mezzogiorno cominciarono i dibattimenti, che sono finiti ieri con la condanna di tutti gli accusati. (Vedi dispacci della *Stefani*). In Turchia i magistrati vanno, come si vede, per le spiccie.

Gli accusati erano undici fra cui il celebre Midhat pascià, Nouri pascià, Damat Mahmud pascià, Fakry bey ciambellano di Corte.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa, di cui l'argomento principale è l'istituzione di una commissione dopo la detronizzazione di Abdul Aziz per l'esame dei conti del palazzo, alla quale appartenevano pure Mahmud Damat e Nuri Damat, che vengono quindi accusati di aver tramato l'assassinio, incomincia l'interrogatorio degli accusati.

Tre atleti fanno una confessione esplicita e depongono sopra i più minuti particolari e sulle circostanze più dettagliate.

Essi asseriscono di avere ricevuto gli ordini di assassinare il Sultano da Mahmud Nuri e consorti e che Fakry Bey abbia loro prestato aiuto.

Fakry Bey e gli altri accusati negano i fatti loro addebitati.

Ma questi no erano, a quanto sembra, corroborati da poche o nessuna prova, per cui la corte pronunziò la condanna degli accusati.

Mustafà lottatore, Aady guardia campestre, e Fakry bey, ciambellano, sono dichiarati colpevoli d'assassinio con premeditazione sulla persona del Sultano Abdul Aziz; Aliberry bey e Needjibby ufficiali, Midhat pascià, Nouri pascià, Damat Mahmud pascià; Domad pascià colpevoli di complicità; Seid bey e Izzet bey funzionari di palazzo colpevoli di aver prestato assistenza.

CORRIERE VENETO

Camposampiero. — Ci scrivono:

Le prodezze del Vicebrigadiere dei Reali Carabinieri Angelo De Via non accennano punto a cessare. Col pretesto di visitare nei negozi se tutto è in regola nei riguardi dei pesi e misure vuole introdursi dove non gli spetterebbe.

I suoi modi poi sono tali che potrebbe alle volte trovare opposizione e nascerne disgrazie.

Ciò tanto più che la verifica degli oggetti soggetti a peso e misura è prossima; perciò queste visite per sé stesse irritano troppo senza che vi si aggiungano modi che rasantano le provocazioni.

Nel *Bacchiglione* si ebbe altre volte a scrivere sopra un brigadiere di Cittadella: i reclami non furono ascoltati e pur troppo vedemmo come finirono le cose. Si attende che anche in questo capoluogo succeda qualche cosa di grosso?

Udine. — Durante il mese di maggio u. s. partirono dalla Provincia di Udine per l'America meridionale 12 persone.

Anche ad Udine, come a Belluno e Venezia, fu aperta una sottoscrizione per gli operai italiani vittime dei fatti di Marsiglia. La Società operaia udinese si farà propugnatrice della sottoscrizione tra gli operai.

Sono 70 gli operai udinesi che si recano all'esposizione nazionale. Partiranno il giorno 27 agosto.

Venezia. — Il tribunale mandò assolti dieci dei tredici imputati delle dimostrazioni, condannò gli altri tre al carcere nella misura seguente: Levi Leone 40 giorni, Marini Gustavo 36 ed Alzetta 2 coimputato il sofferto.

Una folla numerosissima assiepava le adiacenze del tribunale; ma gli ordini severi datati in proposito impedirono qualsiasi disordine.

Verona. — Un contadino di San Michele extra è morto, giorni sono, sul colpo per aver bevuto un bicchier

d'acqua fredda mentre era sudato. Il cadavere fu portato nella povera casa che restò poi deserta essendosi la moglie ricoverata presso alcuni vicini. Nessuno lo crederebbe, ma i ladri ebbero coraggio di entrare nella casa del morto, approfittando che era incostudita e vi fecero man bassa. Per la povera moglie fu aperta una sottoscrizione.

CRONACA

Elezioni Amministrative

Noterelle elettorali

Il *Giornale di Padova*, divenuto con noi oltremode gentile (segno dei tempi!) ci domanda: siete con noi, o contro di noi?

Eccoci qua ad accontentarlo.

Prima di tutto, per decidersi di essere pro' o contro qualcuno, bisognerebbe sapere che cosa si voglia e dove vada questo qualcuno.

Guardiamoci nel bianco degli occhi, caro confratello, e diteci, chiaro e tondo: dov'è il vostro programma? Intendiamoci: un programma esplicito, netto, non mica quattro idee accozzate alla buona tanto per far credere che se n'ha uno.

Gli elettori padovani, abituati da lunga pezza a leggere su per le colonne del *Giornale di Padova* le lodi delle amministrazioni passate e della presente, come crederanno ad un cambiamento di programma? Via, bisogna avere di loro un gran cattivo concetto per sperare che cadano nella pancia così ad occhi chiusi. Ci dia un briciolo solo di programma, adunque, l'ottimo confratello, e noi siamo pronti ad appagare i suoi desideri.

E a proposito di elettori, il *Giornale di Padova* li scambia davvero con tanti Krumiri quando egli scrive queste testuali parole: « Là una lista concordata fra moderati e radicali e in cui questi ultimi hanno la parte del leone. »

Sopra venti nomi della lista concordata i radicali contano due o tre nomi al massimo: ma che importa ciò al *Giornale di Via dei Servi*? Per lui resta vero che i radicali hanno la parte del leone!

Ma dove il *Giornale di Padova* mostra tutta la potenza della sua disinvoltura si è quando nega di avere trattato coi clericali, ch'egli, da quell'ingenuo che è, chiama conservatori.

Conservatori o clericali, seguaci del conte Masino o del padre Curci, sillabisti o antisillabisti, chiamateli come volete, i signori coi quali il *Giornale di Padova* s'era stretto in lega, prima che ordini superiori gli venissero a guastare le ova nel paniere, erano nemici belli e buoni dell'unità italiana, di quell'unità per la quale i radicali (che orrore!) hanno combattuto e sparso il loro sangue.

E noi che combattemmo sempre a viso aperto i clericali, che stimiamo, se mai, per la franchezza con la quale sostengono le loro idee; mentre non stimiamo punto coloro che, liberali in piazza, si tramutano nelle congreghe, nei conciliaboli, per basse speculazioni, in codini della più bell'acqua.

Del resto, rendiamo giustizia a cui spetta, il *Giornale di Padova*

non si perde così presto di coraggio.

Rotta l'alleanza coi clericali, abbandonato dalla *Costituzionale*, egli mette assieme una lista dove c'è ogni ben di Dio, dal clericale al materialista, dall'uomo d'affari al poeta, dal moderato al progressista, e il *Giornale di Padova* concilia tutto questo in nome del bene e dell'interesse di Padova?

La lista dei clericali è comparata coi soliti nomi, meno quelli del Canella, dell'Alessio e del conte Alessandro Cittadella.

Siamo però curiosi di vedere se i clericali voteranno per il medico Alessio che è un materialista convinto.

I clericali hanno preso sul nome del medico Alessio lo stesso granchio che hanno preso col Aristide Gabelli.

Speriamo che, per non incorrere nella scomunica maggiore, essi si affrettano a cancellare dalla loro lista il nome di una persona che è tanto lontana dalle loro convinzioni religiose.

C'è o non c'è? C'è, dicevano gli uni; non c'è rispondevano gli altri. E chi credete che lo porti?

La *Costituzionale*.

Non è più socio.

Lo porteranno i progressisti.

Non è progressista.

Lo porteranno i democratici.

Non è mai stato democratico.

Lo porteranno i negozianti.

È il difensore, dopo dell'orfanone e della vedova, di quei negozianti a cui la sorte fu avversa, ma non è negoziante.

Dunque, credete proprio che si avrà tanto poco cuore di non dargli la soddisfazione di figurare in una lista?

Perché all'avv. Marco Donati — è di lui che parliamo — non importa tanto il riuscire quanto l'essere portato e vedere il suo nome stampato e attaccato su pei muri.

Ogni anno, all'epoca delle elezioni, l'avv. Marco ci fa una mazzetta che si può chiamare elettorale. Egli sente un prepotente bisogno — per verità non diviso dai suoi concittadini — di sedere sulle cose del Consiglio comunale.

Costituzionale ingrata! Non mi hai voluto? Ebbene, io trasporterò tutto il peso specifico della mia personalità sulle colonne del *Giornale di Padova*, a cui affiderò le mie vendette.

Così disse l'avv. Marco, che sa di non riuscire consigliere, e nondimeno prende sul serio la sua candidatura. Crediamo però che sia il solo.

Ultima ora. Anche il dott. Alessio ha declinato la candidatura offertagli (!?) dal *Giornale di Padova*.

Lo sfacelo della lista clericale-cointeressata-affarista è dunque completo.

Meno male che l'avv. Marco basta per tutti.

LA VERITA'

Non c'è che dire: la confusione regna sovrana nel corpo elettorale amministrativo.

Questa confusione, che noi vivamente deploriamo, è con arte abilissima sfruttata dal *Giornale di Padova*, il quale ha mostrato che il mutar candidati gli costa meno

fatica che ad un galantuomo il mutar casacca.

E quello che ci addolora ancor più si è lo scorgere che uomini liberali, e a noi carissimi per i vincoli di battaglie quotidiane combattute, portino, inconsciamente, a quel giornale, il loro copioso tributo di recriminazioni, di dissensi, di disgiunti, aumentando per tal guisa la confusione e spianando forse il terreno ai loro stessi nemici, che, sotto ai baffi, si ridono della loro ingenuità.

Abituati a parlare francamente diciamo agli amici ingannati: i Comitati delle due Associazioni *Progressista e Democratica*, in seguito al mandato loro confidato, hanno concluso un patto d'alleanza colla *Associazione Costituzionale*; questa alleanza, sottoposta alla deliberazione delle rispettive assemblee venne approvata; ebbene, voi uomini di fede, voi uomini d'onore, voi uomini di principii, non potete sottrarvi all'impegno che la maggioranza delle vostre Associazioni ha solennemente assunto; amene non professiate la teoria che la libertà consiste nell'imporre agli altri la vostra personale opinione.

La disciplina è la necessaria condizione di vita di ogni partito, e se essa ci ha fatto forti così da stringere un accordo che ancora ieri pareva una chimera, tenendoci serrati attorno alla nostra vecchia bandiera potremo acquistare maggiori simpatie nel paese e sostenere in avvenire una lotta più feconda di risultati.

Le alleanze non sono transazioni: è da menti piccole il confondere due cose cotanto disparate nelle transazioni ogni parte cede qualche cosa del suo diritto: nelle alleanze ciascuna delle parti, pur mirando ad una meta comune, conserva i propri principii.

Quando, sono pochi giorni, a Padova nostra sovrastava il pericolo che trionfasse un impuro connubio, un solo fu il grido: scongiuriamo cotanta iattura! E allora, pieni di questa nobile paura, del clericalismo e dell'affarismo abbracciati in un amplesso fraterno, allora delle mani che non si erano mai avvicinate, si strinsero; e l'accordo poté dirsi concluso. E allora tutti applaudirono!

Noi non discutiamo i patti di questo accordo; non guardiamo quindi se v'abbia proporzione fra il numero dei nostri candidati e quello dei candidati della *Costituzionale*; è opera codesta che abbandoniamo agli abacchisti; noi preferiamo constatare i vantaggi morali che il partito liberale risente oggi, e quelli che esso risentirà in avvenire da questo accordo, purchè però egli sappia mantenersi unito e disciplinato, purchè egli non dimentichi l'origine della sua forza di fronte allo sfacelo degli altri partiti, cioè la fede inconcussa nelle proprie idee.

All'erta elettori!

Nel numero 279 del 6 ottobre 1880 del nostro giornale noi abbiamo esposto desumendola dalla relazione ufficiale del Comitato ferroviario in data 5 marzo 1879 e firmata Dozzi, Lampertico e Loro la spesa complessiva delle famose ferrovie interprovinciali.

È bene che gli elettori sappiano che il signor ing. Stefano Breda consigliere provinciale e revisore dei conti della Provincia fu il progettista e poi l'appaltatore dei lavori ferroviari delle tre Provincie di Padova-Vicenza-Treviso.

Or bene come stampammo allora il progetto dell'ing. Breda importava una spesa preventiva di L. 8,361,972. Si dispendiarono invece L. 11,584,95 cioè L. 3,219,979 in più.

La Società costruttrice però aveva ulteriori pretese per Lire 201,625 ed accampava altri titoli a rimborso per l'esercizio, la cui matassa intricatissima dovrà sciogliere il Governo votato il riscatto.

La Provincia di Padova, salvo

le finali liquidazioni, per queste linee ferroviarie fatte a suo danno, fu caricata di un debito di Lire 4,137,317,50. Ma per provvedere questa somma furono contratti 2 prestiti di L. 14,250,000 e i disaggi e spese d'amministrazione, provvigioni, tasse e simili ascesero alla spettabile cifra di L. 2,724,966,71.

La bagatella del 22 p. 0/0 cioè oltre il quinto del capitale assorbito per la sola operazione del prestito. I **quattordici** milioni rimasero così **undici e mezzo**.

Le Provincie consorziate oltre il prestito contribuirono per questa costruzione colle loro rendite ordinarie, e precisamente con Lire 1,961,048 più vi furono di introiti diversi lire 1,146,508,98. Le ferrovie Treviso-Padova-Bassano-Vicenza costarono quindi in cifra tonda **venti milioni**.

Il Governo riscatta questa ferrovia per L. 12,800,000 — e così le Provincie vengono a perdere oltre a **sette milioni**.

E bisogna riconoscerlo il Governo paga le nostre ferrovie ciò che realmente valgono. Infatti il costo fu di tre milioni e mezzo maggiore del preventivo, e ancora non si sa il vero **perchè**. L'operazione del prestito tra spese, tasse e provvigioni costò quasi **tre milioni**, e conclusione finale, le azioni della Società costruttrice presieduta dal sig. ing. Breda che anni sono s'acquistavano a prezzo inferiore all'emissione ed al versato di L. 175, oggi sulla piazza valgono L. 484, oltre il doppio del loro reale valore.

Queste cifre noi le abbiamo copiate dal libro dei signori avvocati Dozzi e Loro e comm. Lampertico componenti il Comitato ferroviario, tutti ex amici del *Giornale di Padova* ed avversari nostri politici.

Ora gli elettori della città e distretto primo di Padova se desiderano farsi pelare con un altro paio di milioni per qualche altro carrozzone simile al ferroviario votino per gli Arrigoni, i Tescari, i Zara, i Canella, e gli altri della lista clericale-affarista del *Giornale di Padova*, tirapiedi del Breda e cointeressati nelle sue magne imprese, che se danno lavoro a molti, hanno mezzo rovinato la nostra Provincia che si trova con un debito di oltre **quattro milioni** e con linee ferroviarie di tutto suo danno.

Ma quando nel 1872 e 1873 noi scrivevamo profettizzando questo triste presente, eravamo chiamati: *Canaglia*.

Ed ora raccomandiamo agli elettori la nostra lista.

La nostra Lista

Al Consiglio Provinciale

Avv. Tullio Beggiano

Se non erriamo anni or sono abbiamo combattuta la rielezione al Consiglio provinciale dell'avvocato Tullio Beggiano. Ed oggi la sosteniamo. Non vi è in noi nessuna contraddizione.

Infatti, combattemmo l'on. Beggiano contro un amico nostro; lo sosteniamo a fianco di un amico nostro.

Lo combattemmo come moderato sostenendo un avanzato; lo sosteniamo come liberale contro... gli amici dell'on. Breda.

L'on. Breda è tanto abituato a sentirsi gridar addosso la voce dei suoi avversari che non si stupirà che essi trovino... ameno che il *Giornale di Padova* porti il nob. Giov. Batt. Arrigoni e abbandoni l'on. avv. Beggiano.

L'avv. Beggiano ha forse demeritato la fiducia che in lui riponeva il *Giornale di Padova*?

L'avv. Beggiano è divenuto un rosso — capace di far diventare verde l'on. Breda?

L'avv. Beggiano crede che la provincia si sia gettata a cuore allegro in un numero di ferrovie sufficienti, per pensarci sopra ad assumerne altre?

Ecco; noi che conosciamo assai bene l'avv. Beggiano da lunghi an-

ni, se non altro per averlo coscientemente combattuto, non abbiamo mai sentito a dire che l'avvocato Beggiano sia uno sciocco; tutt'altro; ha dell'ingegno e della coltura da regalare al nob. Giovanni Battista Arrigoni ed anche all'illustrissimo *pascià* a tre code di Piazzola cav. Luigi Tescari; rappresentanti, molto rappresentanti, troppo rappresentanti, perfino nelle mani, nei piedi e nel viso, della campagna.

Anzi l'avv. Beggiano è deputato provinciale da anni, e salvo il colore politico accentuatamente moderato che ci ha sempre urtato un po' i nervi, non abbiamo mai sentito a dire che l'avv. Beggiano non sia un bravo deputato provinciale.

Dunque? — in linea di onestà, di scrupolosa e rassicurante onestà, in linea di senso morale squisito, l'avv. Beggiano è superiore ad ogni eccezione — dunque? — l'onestà scrupolosa dell'avv. Beggiano è un titolo di esclusione per il *Giornale di Padova* e per i suoi amici?

Vi è qualche *carrozzino* o qualche *carrozzone*, da far passare alla provincia? Almeno lo si dica chiaro; noi abbiamo una grande stima dell'ingegno e dell'abilità dell'on. Breda, ma sappiamo altresì che egli è uomo franco.

Si combatte l'avv. Beggiano perchè contrario a qualche *omnibus* ferroviario? Lo si dica; chi sa che noi amanti delle ferrovie quasi come l'on. Breda, non ci poniamo dopo ciò ad appoggiare le sue due lunghe braccia, gli illustri sindaci di Vigonza e di Piazzola... ma almeno ci si dica « non vogliamo Beggiano, perchè è un ostacolo ai nostri progetti. » Gli elettori saranno avvisati e sapranno decidere fra chi come l'avv. Tullio Beggiano segue l'ispirazione della propria coscienza e chi segue i consigli del proprio interesse.

Prof. Domenico Turazza

Oh, in verità! anche questa è da contar!

Che il prof. DOMENICO TURAZZA che da tanti anni siede al Consiglio provinciale rappresentante autorevole di quella scienza matematica di cui è una delle celebrità italiane, dovesse essere combattuto dal *Giornale di Padova* e toccasse proprio al *Bacchiglione* di sostenerlo, questo non l'avremmo creduto neppur sperando di vivere gli amici di Matusalemme.

Anche il prof. Turazza è un nemico di qualche rete ferroviaria che le fervide fantasie delle imprese vogliono far passare ai Consigli provinciali?

Ma Dio buono; chi non sa che il prof. Turazza non ha mai combattuto tutti quei miglioramenti ferroviari che furono portati in Consiglio?

E contro al prof. Turazza, povero uomo, meschino ingegnere, che si pone il *genio* dei signori Giovanni Battista Arrigoni, Luigi Pascià Tescari, e cav. Marco Da Zara?

Ben scelti i di lui successori — il prof. Turazza rappresenta la città con la sua ignoranza, ed i tre illustri signori sunnominati rappresenteranno la campagna col suo buon senso?

Od è forse perchè bisogna infondere nuova vita, nuovo vigore al Consiglio Provinciale, che si contrappone al prof. Turazza il solido pugno di Gio. Batt. Arrigoni o la testa di Luigi Tescari o la robusta intelligenza del cav. Marco Da Zara?

Dott. Moisè Benvenisti

Comprendiamo la esclusione del dott. Moisè Benvenisti.

Prima di tutto egli è consigliere provinciale da molti anni, o bisogna mutare l'ambiente dei consigli con nuovi elementi; in secondo luogo il dott. Benvenisti è un illustre e coltissimo medico, e la provincia non ha ammalati, non ha pellagrosi che meriti-

no attenzione; vi provvederà il signor Marco Da Zara col costruire del proprio con l'usata larghezza un ospedale con 500 letti; infine il dott. Benvenisti ha un torto: vota con la sua testa e non subisce pressioni da nessuno, neppure dall'on. Breda.

Onor. dott. Benvenisti, Ella se la merita; imparerà così che a questo mondo, per farsi accettare da certa gente, bisogna essere caproni, servitori umilissimi delle imprese ferroviarie, senza di che non si ha diritto a compatimento.

Avv. Giuseppe Poggiana

Peggio che andar di notte.

L'avv. Poggiana ha fatto le campagne della indipendenza italiana; è già un titolo per essere guardato di mal'occhio; l'avv. Poggiana è possidente nel distretto, vi conta aderenze, relazioni, simpatie numerose; è membro da 10 anni della Commissione Consorziale per le imposte dirette del distretto, è assessore comunale a Veggiano; è da 10 anni consigliere della Banca Mutua, tutti titoli negativi, perchè il distretto deve essere rappresentato dai devoti amici dell'on. Breda, e non già da chi sarebbe capace di rider in viso a chi presentasse qualche carrozzone ferroviario.

Infine, peggio di tutto, l'avv. Giuseppe Poggiana, non solo è liberale ma è democratico....

Un democratico che ha servito la patria nell'esercito regolare e nei volontari, quando i candidati del *Giornale di Padova* stavano mollemente assisi sui velluti delle loro carrozze o sui cuscini del caffè Martini, o sulle, da altri sudate glebe dei loro campi; ma non comprendete, elettori, che la sala del Consiglio diverrebbe rossa come il fuoco..... e si accenderebbe d'un tratto alla sola di lui presenza?

Oh, buoni elettori di Padova, non compromettete la monarchia col votare per quell'energumeno avv. Giuseppe Poggiana, che ha avuto la sfacciataggine di impugnare il fucile e di assaltare Monte Pelago ad Ancona sotto gli ordini di Vittorio Emanuele, e di essere ferito a Montesuolo sotto gli ordini di Garibaldi, guadagnandosi la medaglia al valor militare.

Non aggravatevi, elettori, la coscienza col votare per un uomo che, il *Giornale di Padova* vi giura, aspira ai pallidi tramonti, alle fatali evoluzioni, al famoso ponte.

In nome di Dio, elettori, votate pel cav. Marco Da Zara, il vero rappresentante dell'ordine e dei principii religiosi, votate per il sapiente *pascià* di Piazzola, votate per l'illustre nobile Arrigoni, sindaco di Vigonza, ma non votate per il reprobato, scomunicato, avvocato Giuseppe Poggiana!

Dichiarazione

Il prof. F. Turri ci prega di dichiarare che, sebbene nella seduta dell'Associazione Progressista abbia votato contro alla proposta del Comitato elettorale per la lista concordata, egli non ha parte alcuna nella redazione del *Bollettino Elettorale*, che s'intitola anche organo dei dissenzienti progressisti.

Ripubblichiamo nuovamente la lista concordata tra le Associazioni Costituzionale, Progressista e Democratica, impegnando i nostri amici, tutti coloro che hanno fede nella nostra onestà, a voler votarla *per intero, tale e quale*, senza lasciar fuori neppur un nome. Ormai è impegnato l'onore del nostro partito — mostriamo che chi tratta con noi, chi si fida di noi, non s'inganna:

Pel Consiglio Comunale

1. **Barbaro avv. Emiliano.**
2. **Bellini Teobaldo.**
3. **Brunelli Bonetti dottor Augusto.**
4. **Canestrini prof. Giov.**
5. **De Giovanni prof. Achille.**
6. **Della Giusta ing. Enrico.**

7. **Fanzago dott. Francesco.**
8. **Fuà avv. Eugenio.**
9. **Gabelli Aristide.**
10. **Maestri ing. Eugenio.**
11. **Marcon Antonio.**
12. **Papafava co. Alberto.**
13. **Tivaroni avv. Carlo.**
14. **Tolomei dott. Antonio.**
15. **Trieste Maso.**
16. **Zatta Pietro.**

Pel Consiglio Provinciale

1. **Beggiano avv. Tullio.**
2. **Benvenisti dott. Moisè.**
3. **Poggiana avv. Giuseppe.**
4. **Turazza prof. Domenico.**

Accademia di Scienze, lettere ed arti in Padova. — D'ordine della Presidenza e del Consiglio viene domenica prossima sospesa l'ottava tornata, in omaggio alle elezioni amministrative.

Infanticidio. — Ieri mattina fu posto definitivamente in libertà, assolto da ogni imputazione il signor Cesare Orefice, arrestato l'altro ieri sotto la più grave delle accuse: quella cioè di aver cooperato all'annegamento di un infante al fiume delle Contarine.

Nel mentre ci riserviamo di tornare sull'argomento e di insistervi per addimostare come in taluni casi si agisca troppo leggermente portando lo sgomento e il dolore in una intera famiglia, ci limitiamo oggi a deplorare un sistema di procedura per cui si agisce sulla base di una semplice supposizione di persona.

Pericoli. — Altre volte avemmo ad occuparci dello stato miserando dei ponticelli che conducono alle casupole di Ponte Molino.

Riceviamo oggi un reclamo nuovo in cui si designa uno di questi ponticelli siccome estremamente pericoloso.

Invero quelle casupole debbono avere ormai pochissima vita; la legge approvata dalla Camera dei deputati ne decise finalmente l'atterramento.

Ma fino a quel giorno disgrazie ne possono certo avvenire. Egli è perciò che preghiamo vivamente di studiare i provvedimenti temporanei affinché non si abbiano a deplorare disgrazie.

Figlio brutale. — È ben dolorosa questa rubrica! eppure dobbiamo di tanto in tanto aprirla!

Certo Z. G., già notissimo alle autorità perchè ammonito, si permetteva percuotere l'autrice dei propri giorni. Veniva tradotto agli arresti; speriamo che l'autorità giudiziaria lo colpisca come si merita.

Campane pettegole. — Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Redattore!

Ho la sventura di abitare vicino la Chiesa di San Nicolò; ne l'assicuro che sono costretto a fuggire di là inquantochè l'è un continuo scampanio che sveglia i dormienti sui primi albori e non lascia si possa più chiudere gli occhi.

Non ci sarebbe mezzo di insegnare un po' di creanza a quei nonzoli? Non è questo uno di quei rumori notturni contro cui le autorità hanno il dovere di vegliare?

Un provvedimento sarebbe pur necessario a parere del sottoscritto, che riverendola passa a rassegnarsi

Suo Dev.mo

(Segue la firma).

Schiamazzi notturni. — Era ormai scorsa di un'ora la mezzanotte quando tre individui si permettevano di turbare con schiamazzi i pacifici dormienti di via Servi. Passarono per di là le guardie e loro intimarono di desistere; e siccome per tutta risposta n'ebbero parole tutt'altro che gentili così procedettero senz'altro all'arresto dei tre.

Furto. — Venire da Perugia per rubare due camicie del valore di lire sei, è cosa incredibile. Eppure così la pensava certo M. F. che in compenso veniva arrestato.

Rissa. — In via San Leonardo certo L. A. che nutrive rancore contro il nominato T. A. si trovava con

questo e senza tante parole si poneva a percuotere l'altro inferendogli tali ferite che per la guarigione ci vorranno almeno dieci giorni. Il ferito venne arrestato.

Altro furto. — I caffettieri credono che quando pongono i denari nel cassetto del loro banco nessuno abbia a toccarli. E così fra gli altri pensava anche la Maria Michelèto.

Ma contrariamente al suo volere due individui (P. A. e R. R.) si introdussero di notte nel suo caffè, con chiave falsa, aperto il cassetto, rubarono lire 13 in viglietti di banca.

Camera di commercio ed arti. — Mercato dei bozzoli:

Cittadella 29 giugno — Giapponesi verdi lire 2.85 — Gialli e di semente nostrana lire 3.26 il chilogrammo.

Camposampiero 29 giugno — Giapponesi verdi da lire 2.72 a 3.72 il chilogrammo.

Monselice 29 giugno — Giapponesi verdi da lire 2.40 a 2.20 — Gialli e di semente nostrana da lire 2.60 a 2.70 il chilogrammo.

Piove di Sacco 29 giugno — Giapponesi verdi da lire 2.40 a 2.60 — Gialli e di semente nostrana da lire 3.00 a 3.25 il chilogrammo.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi Venerdì 1° luglio dalle ore 8 alle ore 10 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka — *Elvira* — Lanaro.
2. Valzer — *Fanny* — Faccini.
3. Terzetto finale — *I Masnadieri* — Verdi.
4. Mazurka — *Un fiore* — Gatti.
5. Scherzo fantastico — *Le quattro Stagioni* — Palumbo.
6. Sinfonia — *La Stella del Nord* — Meyerbeer.
7. Marcia-intermezzi — *Cleopatra* — Mancinelli.

Sacco nero della provincia.

a) **Annegamento.** — In Galzignano il villico Candeo Antonio d'anni 13 stava attingendo acqua ad un pozzo quando gli scivolava il piede e vi cadeva dentro. Ne veniva estratto ormai cadavere.

b) **Incendio.** — In Bagnoli prese improvvisamente fuoco la casa di certo B. L. Accorsero i vicini, ma ogni sforzo fu vano. La casa veniva del tutto distrutta e il proprietario ne aveva un danno di lire 1180. Pareva che il fuoco sia stato appiccato da due bambini che giocavano con zolfanelli.

Una al di. — Bernardino è alle prese con gli amici per i frequenti centenari che si festeggiano qua e colà.

— È una cosa insopportabile! — esclama il grand'uomo. — Oggi abbiamo il centenario di Boccaccio, poi quello di Molière, poi l'altro di Shakespeare... Non c'è che un centenario che mi andrebbe a fagiuolo...

— O, quale?

— Quello della mia nascita.

Bollettino dello Stato Civile del 28.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.

Morti. — Zoja Giovanni fu Pietro, d'anni 62, mugnaio coniugato — Cuzzato Giorgio di Edoardo, d'anni 4 — Merati Giuseppe fu Gaetano, di anni 67 1/2, barbiere, coniugato. Tutti di Padova.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

L'on. Baccelli ha deliberato di sopprimere il quarto corso complementare nelle scuole tecniche, che in molte città non era stato aperto per mancanza di allievi desiderosi di frequentarlo.

— Insistendo Cialdini nelle sue dimissioni e minacciando di lasciare il posto, il Governo acconsentì al suo richiamo. Venne già firmato il decreto di nomina del successore. Credesi che questi sia Menabrea, oppure Nigra. Cialdini è atteso a Roma, dove

spiegherà la sua condotta innanzi al Senato.

— Si conferma che la convenzione per il prestito sarà firmata nella settimana prossima con tre gruppi di banchieri. L'emissione sarebbe fissata al 92.

— I concessionari del prestito sarebbero Hambro, Rothschild e la Banca Nazionale. Finora si mantiene un segreto assoluto sul tasso d'emissione.

Notizie estere

L'ambasciata turca smentisce la notizia che la Porta venderebbe l'isola di Rodi ad una società di speculatori francesi.

— Il prestito italiano incontra le più vive simpatie in Inghilterra.

— Trenta mila operai di Stafford, nella contea di Worcester, si sono messi in sciopero.

— In nome della moralità venne in Germania proibita la traduzione della *Nana* di E. Zola.

— Il ministro francese Dufaure è morto in piena conoscenza di sé. Egli espresse vive apprensioni per l'attuale politica francese verso l'Italia; dispose pel discorso da farsigli pel senato sovra il suo feretro.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana

Berti presenta il progetto di legge per la costruzione dell'edificio pel Museo agrario in Roma, ed un altro per la conversione in legge del decreto 3 marzo 1881 sulla importazione di magliuoli di viti americane.

Discutonsi poi i capitoli variati del bilancio definitivo di spesa del ministero delle finanze e vengono tutti approvati senza osservazioni.

Approvati il totale generale della spesa in L. 138,307,634,60.

Discutendosi il bilancio definitivo di agricoltura e commercio si fanno varie osservazioni, fra le quali **Turella** osserva che la pellagra è in aumento sensibilissimo specialmente nella provincia di Verona, e **Berti** risponde che il ministero prese l'iniziativa per provvedere seriamente a poco a poco, **Toaldi** raccomanda alle cure del ministro la scuola ed officina di Vicenza e **Berti** loda altamente lo zelo e la intelligenza del senatore **Rossi** fondatore della scuola officina che è una delle migliori che si conoscano; dichiara che ne avrà grandissima cura.

Approvati il totale generale in lire 10,766,227,45.

Discutesi la legge per provvedimenti contro l'invasione della flosseira — e dopo brevi osservazioni generali approvati gli art. dall'1 al 6.

Sul 7 che riguarda la pena contro i trasgressori della legge nasce discussione e l'art. è rimandato alla Commissione.

Seduta pomeridiana

Procedesi alla votazione sui quattro disegni di legge discussi ieri e lasciarsi poi le urne aperte.

Filopanti svolge la sua interrogazione sui fatti di Bologna — Parla della dimostrazione, ordinata, non provocatrice, che fu sciolta con modi eccessivi facendo arresti e sequestrando la bandiera.

Sacchetti si associa a **Filopanti** — **Depretis** risponde aver già dichiarato gli intendimenti del governo e le istruzioni date riguardo alle dimostrazioni e assembramenti. Rammenta inoltre le prescrizioni della legge.

— Soggiunge poi che le informazioni di **Filopanti** e **Sacchetti** non sono intiere — Narra i fatti quali gli vennero riferiti, dà ragione degli arresti e del processo che ne seguì e dei suoi risultamenti — In tutto ciò l'autorità politica è pienamente giustificata e spera che ogni malumore sia per dissiparsi in quella cittadinanza.

Quanto alle interrogazioni di **Dini**, **Cavallotti**, **Toscanelli** risponderà lunedì, aspettando ancora precisi ragguagli.

Filopanti non è intieramente soddisfatto.

Riprendesi la discussione pella creazione della posizione di servizio sussidiario per gli ufficiali dell'esercito.

Cavalletto risponde alle obiezioni di **Meardi**. — Difende le spese militari, in specie quelle che dipendono dai progressi scientifico-militari. Si duole che non prima d'ora si sia posto mano ai provvedimenti necessari ed altri non siano stati compiuti a tempo. Così il **Dandolo** che sarà solo pronto alla fine dell'anno, doveva es-

sere già allestito nello scorso aprile. Gran parte delle nostre frontiere sono ancora indifese. Le fortezze lasciate dall'Austria stanno ancora là come se dovessero combattere l'Italia. Di tutto questo getta la colpa sul governo. — Ragionando poi del disegno di legge non accetta il limite dell'età.

Ricotti crede che il limite della età sia questione gravissima perchè può derivare da essa qualche vantaggio, ma altresì danno moltissimo all'ordinamento dell'esercito.

Stima non giovi risolverla ora in modo reciso, ma sia preferibile riservarsi a deliberare in occasione di qualche legge fondamentale, come per esempio quella sullo stato degli uffiziali.

Annunziata una interrogazione di **Minghetti** al ministro degli esteri sulla situazione presente e sull'indirizzo generale della politica estera.

Mancini rammenta che il presidente del Consiglio accennò alle norme generali della politica estera e gli pare che in tal modo rispondesse precedentemente a **Minghetti**.

Quanto a fatti particolari, si dichiara sempre pronto a rispondere. Una discussione generale in questo momento sarebbe accademica e inutile, e un uomo eminentemente politico quale è **Minghetti**, piuttosto che istigarlo, dovrebbe scongiurarlo dall'accettarla. Del resto dirà dopo i bilanci e lo scrutinio di lista se e quando risponderà all'interrogazione.

Minghetti dichiara che non si tratta di generalità, ma di ciò che tocca più da vicino gli interessi e l'onore della nazione. Si meraviglia del silenzio del Parlamento e protesta altamente contro il differimento proposto dal ministero, che riguarda come una derisione in momenti solenni per la patria. Non è così che si usa in Inghilterra, dove contrariamente il Parlamento vuole essere informato delle relazioni con l'estero. Propone che la sua interrogazione sia svolta sabato.

Mancini, date spiegazioni circa al tempo del differimento, replica che nel Parlamento inglese non si fanno interrogazioni nei termini vaghi di **Minghetti**, trattasi sempre di affari speciali e non di discussioni accademiche, non opportune, non utili. Quanto al silenzio del Parlamento uomini esperti giudicheranno se siano preferibili inevitabili reticenze o il divagare in generalità, piuttosto che serbare la dignità del silenzio, accompagnata dalla fiducia del governo.

Minghetti insiste che sia discussa sabato la sua interrogazione. Tale proposta sarà respinta, ma vuole che almeno una voce si sia levata a protestare contro questo silenzio sopra una politica estera, fatta con imprevidenza e imprudenza, che ha condotto l'Italia alla presente situazione e minaccia di condurla a peggiori destini.

Messa a partito la proposta di **Minghetti**, è respinta.

Proclamasi poi il risultato dello scrutinio segreto, col quale le quattro leggi di ieri sono state approvate e riprendesi la discussione della legge sul servizio sussidiario.

Maurigi, relatore, parla in favore del progetto.

Ferrero fa la storia dei quadri e dimostra l'indispensabile necessità di provvedimenti. Credette che questa legge, lasciata dal suo predecessore, fosse atta ad apportarli. Vedendo peraltro come il limite dell'età sia ostacolo a farla accettare, nè potendo adesso subito riformarsi la legge delle pensioni, stima opportuno rimandare a quest'ultima la questione del limite dell'età, perciò ritira l'art. 6 ed accetta invece l'emendamento **Corvetto-Ricotti** ed altri così composti: « Deve cessare dal servizio permanente l'ufficiale di qualunque età e capacità che sia riconosciuto non più atto all'esercizio del suo grado in pace e in guerra nella propria arma e corpo. »

Chiudesi la discussione generale. Deliberatosi poi, per proposta di **La Porta**, di discutere domani, dopo questa legge, lo scrutinio di lista, levasi la seduta alle ore 6.30.

SENATO

Seduta del giorno 30.

Convalidansi i titoli di 27 dei nuovi senatori.

Giurano i senatori **De Martino**, **Trocchi**, **Landolina**, **Canonico**, **Musolino**, **Giannuzzi**, **Bertolè**, **Viale**.

Votasi per le nomine complementari delle Commissioni per la verifica dei titoli e per l'inchiesta della Marina mercantile.

Approvansi i progetti: Attuazione del servizio dei piccoli pacchi postali nell'interno del Regno; convenzione della Unione universale postale e scambio di piccoli pacchi.

Baccarini promette di presenta-

re dopo le Ferie un progetto di riforma postale.

Procedesi a scrutinio segreto sopra i progetti approvati. Le votazioni sono nulle per mancanza di numero e si rinoveranno domani.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Contro la proposta dell'onor. **Minghetti** di interpellare l'on. **Mancini** sulla politica estera, proposta che la Camera ha respinto, votò tutta la sinistra ed il centro. Si astennero gli on. **Nicotera**, **Laporta** e **Morana**.

— I pellegrini slavi testè giunti a Roma sono in numero di seicento.

— Il ministro **Ferrero** chiamerà sotto le armi per breve tempo gli artiglieri di prima categoria 1852.

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica il decreto reale che autorizza la Società Veneta di Costruzioni a raddoppiare il proprio capitale.

— L'on. **Farini** ha dichiarato alla Camera, che in seguito alla votazione della legge elettorale egli crede esaurito per ora il suo compito, e non presiederà più alle sedute, che si terranno ancora prima della chiusura della Camera.

— Furono confermati gli arresti eseguiti a Livorno per prevaricazioni constatate nell'ufficio di Registro e Bollo. Vennero inoltre spiccati mandati di comparizione contro parecchi impiegati superiori ed inferiori, spingendosi con alacrità l'istruzione giudiziaria.

Notizie estere

Si fa sempre più grossa la questione di Tripoli. Dicesi che il ministro degli affari esteri di Francia abbia diretta alla Turchia una nota, in cui si minaccia una dimostrazione navale in faccia a Tripoli. La Francia pretende che nella reggenza di Tripoli si ordiscano intrighi contro la dominazione francese in Tunisia ed Algeria.

— Il prestito greco di 120 milioni ebbe pieno successo a Parigi, Londra, Costantinopoli, Atene e Trieste.

— Un dispaccio da Sofia pretenderebbe che si fosse scoperto un complotto contro la vita del principe **Alessandro Battemberg**.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BUDAPEST, 29. — Le elezioni dei deputati conosciute danno 198 liberali, 68 del partito dell'indipendenza, 69 dell'opposizione moderata, 6 fuori dei partiti e 7 nazionali.

COSTANTINOPOLI, 29. — **Midhat** pascià, **Mahmud** pascià, **Nouri** pascià, **Fakir** bey, **Ali** bey, **Medji** bey, **Mustafà**, **Palvan** - **Mustafà**, **Diezairli** e **Hadimehemet**, in totale nove individui, furono condannati a morte; **Seydus** e **Izzet** bey a dieci anni di lavori forzati.

PARIGI, 29. — Il *Temps* dice che nell'inchiesta di Saida risultò che la compagnia Alfa fu prevenuta del pericolo dalla autorità militare e invitata a far rientrare il personale.

Il *Télégraphe* dice che **Farre** decise di stabilire una linea di porti fortificati dinanzi a Greville.

Assicurasi che **Bu-Amena** abbia offerto di restituire i prigionieri dietro una somma.

LONDRA, 29. — Il tribunale condannò **Most** redattore del *Treihit* a sedici mesi di lavori forzati per apologia dell'assassino dello **Czar**.

LONDRA, 29. — **Comuni** — È approvato l'articolo 56 della legge agraria.

BERLINO, 29. — L'imperatrice sta meglio.

BELGRADO, 29. — Un perfetto accordo fu stabilito fra il ministro degli esteri e il ministro americano per concludere il trattato di commercio e la convenzione consolare.

COSTANTINOPOLI, 29. — Sono incominciate le votazioni per la elezione del patriarca armeno; termineranno lunedì.

TUNISI, 29. — Quattro navi francesi incrociano il golfo di Gabes per impedire l'agitazione e il contrabbando di guerra.

COSTANTINOPOLI, 30. — I giornali turchi annunziano che altri quattro bastimenti furono spediti a Tri-

poli. — Una convenzione diretta turco-greca si firmerà sabato, al più tardi.

PARIGI, 30. — **Saint Hilaire** incaricò **Noailles** di ringraziare **Mancini** pelle dichiarazioni fatte alla Camera e per i suoi sforzi, intesi ad eliminare ogni causa di malintesi fra i due paesi. Il governo francese dichiara che per parte sua adoprasi con ogni valido mezzo per calmare la pubblica opinione e assicurare la pubblica quiete nei luoghi, ove esistono centri di popolazione italiana.

VIENNA, 30. — La *Gazzetta di Vienna* disapprova i deplorabili eccessi degli studenti di Praga.

La *Gazzetta di Praga* condanna pure gli eccessi, che sono disapprovati dalla immensa maggioranza della popolazione.

BUKAREST, 30. — La Camera dei deputati approvò il progetto tendente a creare una borsa di commercio a Bukarest, come fu approvato dal Senato. L'ordine del giorno della Camera portava in discussione la proposta di **Rossetti** perchè la magistratura sia elettiva. La Camera incaricò una commissione di studiare il progetto.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

CONSIGLI DEL MEDICO

Gli effetti della Primavera

I padri di famiglia, i capi di officine e direttori delle case d'educazione, gli uomini di cui lavoro è sedentario, i giovani operai, tutti quelli infine che per le loro occupazioni sono esposti più particolarmente a soffrire delle ebollizioni del sangue causate dalla primavera, e quelli cui incombe l'arduo incarico di vegliare sulla salute della gioventù, accetteranno il consiglio che noi diamo loro, d'accordo coi più celebri medici, che essi ricorrano al **Ferro Bravais**.

È il tonico per eccellenza, il più efficace regolatore delle funzioni, il vero rimedio contro l'anemia e la debolezza.

Avviso importante. — Ogni flacone di **Ferro Bravais** è accompagnato da un contagocce, che garantisce contro le contraffazioni e facilita la dose.

Depositi: 13, rue Lafayette — 80, Avenue de l'Opéra, a Parigi — e in tutte le buone farmacie.

140 Dott. A. M.

QUERELA

PER DIFFAMAZIONE

In risposta alla inondazione di inserzioni, Manifesti e Circolari del signor **Carlo Borghetti**, il sottoscritto conduttore del rinomato **Fontanino di Pejo**, assicura i signori consumatori d'acqua di Pejo, che non fu mai sua intenzione di ingannare il pubblico smerciando l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, per quella di gran lunga inferiore dell'Antica Fonte. Raccomanda anzi ai signori consumatori di tenere bene distinte queste due acque e di ricordare che l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo** non venne mai adulterata da infiltrazioni di acque eterogenee e dannose.

In quanto riguarda poi il sig. **Carlo Borghetti** il sottoscritto porta a notizia, d'aver già presentata contro di lui querela al Procuratore del Re presso il Tribunale C. C. di Verona per diffamazione ed ingiuria pubblica.

2490 **Luigi Bellocari**

NOVITA'

PROCESSO

istantaneo alla Gelatina Bromuro

Stabilim. Fotografico Vito Malaguti

Piazza Garibaldi, Palazzo Orlandi

Grazie a questo processo, le prove fotografiche riescono perfettissime alla prima seduta, senza l'inconveniente di una lunga posa, che fino ad ora terminava per stancare senza una sicurezza di riuscita perfetta. — La riproduzione dei bambini e dei gruppi, specialmente, è assicurata in modo assoluto, con dipiù che queste riproduzioni riescono pastose, sfumate, bellissime. — Lo Stabilimento è provveduto di materiale delle migliori fabbriche, e non teme i confronti. — Si eseguiscano ingrandimenti, tolti anche da semplice copia fotografica, fotooleografie, ritratti sulla stoffa, cromooleografie ecc. ecc. il tutto a prezzi discretissimi.

2494

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né sorse, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabetici, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinito, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclot istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparat, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pentile Lorenzo farm. successore Lois. — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe.

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22. — }
vetri e cassa } L. 35.50
13.50

50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 }
vetri e cassa } L. 19. —
7.50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

In **Padova** deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi.** 2433

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica **Acqua di Pejo** è l'acqua del **Fontanino di Pejo**. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del **Fontanino di Pejo**, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: **Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo**.

Dal Comune di Pejo, IL CAPO COMUNE **GIUSEPPE MORESCHINI**
8 luglio 1879.



Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice **Luigi Bellocari Via Porta Pallio N. 20.**

In Padova: Presso i signori **Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Perillo.**

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia.

(2438)

PREMIATO STABILIMENTO BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI

NON PIU' CALLI AI PIEDI

i Cerottini preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto efficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe.

per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso ristretto del mio successo.

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o latte.

2. Allora che si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo come sopra, costituisce una sostanziosa e deliziosa bevanda.

3. Quel ragazzo di temperamento tendente al linfatico, che si facilmente van soggetto a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendesse qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri amminicchi.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata.

5. Invece di commistare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

6. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme onestamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilasciato il presente.

Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi affetti nell'ultima infanzia epidemica 71-fosa, avuto campo di sperimentare il **Fernet-Branca** di Milano.

Nel convalascere di 710 infermi da dispensa dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorini — **Dott. Giuseppe Feltrina** — **Dott. Luigi Alberti** — **Dott. Mariano Torquati**, Economo provvidore.

Sono le firme dei dottori: **Vittorini, Feltrina ed Alberti**.

Per il Consiglio di sanità — **Cav. Marsotta, segretario.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.

Si dichiara essersi esperti con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali il detto liquore riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, **Dott. Vella**.

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Staccandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questa non può da nessun altro essere fabbricata, né perfezionata, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp. e che la capsula timbrata a secco e assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge*, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.